

Morire al lavoro, Mattarella: «Più controlli»

LA PIAGA Ennesima vittima ieri nel Cuneese. Ministra e sindacati: rating per le imprese virtuose

ROMA - Raccoglieva fagioli su un terreno dell'azienda di famiglia quando una mietitrice si è rovesciata e l'ha travolto. Nella Giornata per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro promossa dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, è morto così Paolo Aimetta, 32 anni.

La tragedia è avvenuta nel pomeriggio di ieri a Maddalene, frazione di Fossano, nel Cuneese. I soccorsi sono stati immediati, come la corsa all'ospedale Santa Croce di Cuneo, dove l'uomo è morto nonostante i tentativi di rianimarlo.

E sono tre morti sul lavoro al giorno, 700 decessi dall'inizio dell'anno, 20.000 negli ultimi 10 anni.

«Una strage» dicono i sindacati e i numeri, «un'emergenza sociale» sulla quale il presidente della Repubblica Sergio Mattarella (nella foto) ha dettato parole molto severe nei confronti del legislatore e della politica.

«Tanto resta da fare per colmare lacune, contrastare inerzie e illegalità, per sconfiggere opportunismi» si legge nel telegramma inviato dal Quirinale. Significativa la richiesta di una «corretta attività di vigilanza cui devono essere assicurate le risorse necessarie».

Infatti, secondo i sindacati, l'aumento delle morti bianche è determinata anche dal calo dei controlli sul rispetto delle norme di sicurezza nelle aziende: «Serve - ha proseguito il presidente - un'azione continua, rigorosa, di prevenzione. L'applicazione e il rispetto delle norme».

La sicurezza di chi lavora non solo è «una priorità sociale» ma è anche, ha sottolineato Mattarella, «uno dei fattori più rilevanti per la qualità della nostra convivenza. Non possiamo accettare passivamente le tragedie che continuiamo ad avere di fronte».

Anche la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo ha ribadito il suo impegno contro le morti bianche.

«Una ferita da sanare al più presto» ha detto via social.

La ministra ha poi fatto sapere che sarà avviato il coordinamento delle banche dati sulla sicurezza e sarà attivata una sorta di rating per privilegiare e selezionare le imprese più virtuose nell'accesso ad appalti e commesse pubbliche.

Questo provvedimento è in linea con la richiesta dei sindacati e ribadita ieri dal segretario generale della Cgil Maurizio Landini che parla di «una patente a punti per le imprese».

Catalfo ha anche sottolineato la necessità di «investimenti in risorse umane adette alla vigilanza e l'avvio di percorsi formazione mirata per i lavoratori e aziende soprattutto nelle piccole e medie».

«I morti, gli infortuni sul lavoro, le malattie professionali sono in drammatico aumento» sottolinea Maurizio Landini che ha aggiunto: «Sul posto di lavoro si continua ancora a morire come negli Anni Settanta».

E a fare più impressione è che negli Anni Settanta l'economia cresceva mentre da dieci anni in qua l'economia vive alle soglie della recessione.

